



STITUTO COMPRENSIVO  
"FRESA - PASCOLI"

*infanzia – primaria – secondaria I° grado*  
*sedi viale Europa – via Croce Malloni – via Pecorari*

Presidenza ed Uffici: Viale Europa ~ 84015 Nocera Superiore (SA)

☎ 081 933111 Telefax: 081 936230 C.F.:94083860653 Cod: Mecc.: SAIC8B8007  
[saic8b8007@istruzione.it](mailto:saic8b8007@istruzione.it) – [saic8b8007@pec.istruzione.it](mailto:saic8b8007@pec.istruzione.it)

[www.fresapascoli.edu.it](http://www.fresapascoli.edu.it)

IC "FRESA - PASCOLI"-Nocera Sup  
Prot. 0000036 del 07/01/2021  
08 (Uscita)

**A tutta la comunità scolastica**

Sul web

## OGGETTO: **RIFLESSIONI DS PER IL NUOVO ANNO ALLA COMUNITA' SCOLASTICA**

Per quanto vi sia la consapevolezza che non basterà il cambio d'anno a risolvere i problemi che ci affliggono, lasciamo volentieri alle nostre spalle un 2020 che più "bisesto e funesto" di così non si sarebbe potuto immaginare. E tuttavia cerchiamo di coglierne ciò che ci consegna comunque come insegnamento, sapendo che nella vita è bene cercare di far tesoro anche delle esperienze più negative.

C'è stato un momento, nella prima fase di esplosione della pandemia, in cui si è avuta l'impressione che l'irrompere sulla scena di un terribile e potente nemico comune potesse indurre, oltre a una complessiva riconsiderazione delle priorità e delle urgenze, anche una generale disponibilità ad agire in termini di responsabilità, unità e coesione, accantonando polemiche di corto respiro e mettendo in secondo piano ogni immediata convenienza in vista di un prevalente interesse generale.

L'estate ci ha portato, oltre al sollievo per il calo evidente del numero dei contagi, anche l'illusione che la sfida potesse considerarsi sostanzialmente vinta. Da qui un allentamento della tensione (comprensibile) e dell'attenzione (gravissimo errore), indotto da qualche eccesso di ottimismo anche in campo medico – scientifico, oltre che dal livello non proprio eccelso che nella dialettica politica tornava rapidamente a riproporsi. La tentazione di cavalcare una comprensibile "voglia di normalità" si è così fatta sempre più largo, mentre veniva relegato al fastidioso e antipatico ruolo di Cassandra chiunque richiamasse il perdurare della necessità di comportamenti improntati a prudente attenzione. Insieme al riaccendersi degli scontri fra Governo e opposizione, abbiamo assistito al progressivo riacutizzarsi delle tensioni fra Stato e Regioni, spesso impegnati in una sorta di "gioco del cerino" sconcertante e disorientante. Esattamente l'opposto di quanto sarebbe stato necessario per fronteggiare efficacemente la seconda ondata della pandemia, una volta fallito – purtroppo – il tentativo di prevenirla.

Sul finire dell'anno, mentre la seconda fiammata della pandemia fatica a spegnersi, convivono segnali di speranza e di preoccupazione. Tra i primi, l'avvio di una campagna vaccinale in tempi che si sono rivelati più rapidi del previsto. Un buon auspicio, al quale deve seguire una grande prova di efficienza organizzativa, sostenuta possibilmente da un impegno corale della politica. E qui veniamo alle preoccupazioni, perché sono di questi giorni le fibrillazioni che mettono a prova la sopravvivenza della stessa maggioranza di governo, in uno scenario che ha tratti inquietanti: il

rischio di una terza ondata di contagi, le difficoltà del sistema produttivo e le possibili pesanti ricadute sul piano sociale, una condizione di debolezza del nostro Paese mentre si decidono strategie di rilancio a livello europeo.

A ridosso del Natale appena passato e in avvio di un nuovo anno solare da porre all'insegna della speranza, ripartiamo con l'ottimismo e la speranza pedagogica che ci ha sempre contraddistinto, raccogliendo il messaggio di

**Papa Francesco** condensato e trasposto in otto parole scelte nella fitta trama della sua ultima Enciclica "Fratelli tutti".

### ***GLI ASSIOMI DA CUI PARTIRE PER QUESTO 2021***

#### ***AMICIZIA***

C'è un riconoscimento essenziale da compiere per camminare verso l'amicizia sociale: rendersi conto di quanto vale una persona, sempre e in qualunque circostanza.

#### ***CURA***

Prendersi cura del mondo che ci circonda e ci sostiene significa prendersi cura di noi stessi. Ma abbiamo bisogno di costituirci in un "noi" che abita la Casa comune.

#### ***COMUNITÀ***

Se non riusciamo a recuperare la passione condivisa per una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni, l'illusione globale ci lascerà in preda alla nausea e al vuoto.

#### ***DIGNITÀ***

Se ciascuno vale tanto, il solo fatto di essere nati in un luogo con minori risorse o minor sviluppo non giustifica che vivano con minore dignità.

#### ***FRATERNITÀ***

Oggi possiamo riconoscere che ci siamo nutriti con sogni di splendore e grandezza, ma che ci siamo ingozzati di connessioni e abbiamo perso il gusto della fraternità.

#### ***GENTILEZZA***

La gentilezza genera gentilezza. Una persona gentile aiuta gli altri a rendere più sopportabile la propria esistenza.

#### ***PROSSIMITÀ***

Prendiamoci cura della fragilità di ogni uomo, di ogni donna, di ogni bambino e di ogni anziano, con atteggiamento solidale e attento, l'atteggiamento di prossimità del buon samaritano.

#### ***SPERANZA***

La speranza ci parla di una realtà radicata nel profondo dell'essere umano, indipendentemente dalle circostanze concrete e dai condizionamenti storici in cui si vive.

“L’amore vince tutto” *et nos cedamus amori* (“e anche noi cediamo all’amore”), Bucoliche 10,69. È il verso virgiliano divenuto sentenza che statuisce la forza incoercibile dell’amore a cui è vano opporre resistenza e contro il quale niente si può se non piegarsi alla sua tirannia. Nel famoso detto, il termine *omnia* compendia tutte le sfumature di cui si accende e si infuria la passione d’amore. A cominciare dall’amore-innamoramento equiparato alla pazzia che fa dell’amante un folle, qualcuno che perde la mente dunque il senno e la misura: *amens amans* (Plauto). Uomo o donna che sia: “presa nell’incanto e stregata, folle se innamorata”.

“Furioso, Eros ha conficcato in me il suo dente avvelenato e ha straziato il mio animo con la sua smania” scrive il bizantino Paolo Silenziario (Antologia Palatina V, 72), dignitario alla corte di Giustiniano, ultimo degli epigrammisti erotici che segue una tradizione secolare attribuendo all’eros una condizione simile all’ossessione di “un uomo colpito dal veleno di un cane rabbioso che vede nell’acqua l’immagine della bestia feroce”.

Amore come passione erotica è altro dall’amore sentimento di benevolenza e affetto. “Amare di più e voler bene di meno” (*Amare magis sed bene velle minus*) è la contrapposizione che fa Catullo deluso dalla sua Lesbia, distinguendo tra il desiderio che fa bruciare più intensamente (*etsi impensius uror*) dal sentimento saldo e quieto di chi ama come un padre ama i suoi figli; amore che la ragazza ai suoi occhi non merita più.

Declinandosi in altri versi e sensi, l’amore, inteso come applicazione alle cose (*studium*) e dedizione altruistica verso le persone, mantiene, anzi esalta, la forza che rende possibile ogni conquista risultando vincitore imbattibile contro tutte le avversità e i pericoli, della spada, del ferro e perfino della morte. A questa specie di amore gratuito in ambito cristiano si dà il nome di *caritas* nell’inno paolino (Corinzi 1) fino all’identificazione con la stessa divinità “*Deus Caritas est*” (Benedetto XVI).

Il dirigente scolastico

Dott. Michele Cirino

